Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | **Roma — Mercoledì 21 Settembre** | **Numero 218**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **397** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 18 luglio 1885, n. 3596 (serie 3ª), con cui fu instituito presso il Ministero della Marina un Consiglio Superiore della Marina Mercantile;

Visto l'altro R. decreto dell'8 dicembre 1889, n. 6562, che ne modifica alcune disposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 2, 3, 5 e 7 del R. decreto 18 luglio 1885, n. 3596 (serie 3ª), modificato con altro R. decreto dell'8 dicembre 1889, n. 6562 (serie 3ª), con cui fu instituito presso il Ministero della Marina un Consiglio Superiore della Marina Mercantile, sono abrogati e sostituiti dagli articoli seguenti:

« Art. 2.

« Il Consiglio dà il suo parere su tutte le questioni che sono deferite al suo esame dal Ministro « della Marina, siccome rientranti nelle attribuzioni « del suo dicastero e che concernono gli interessi « dei naviganti, dei pescatori e degli armatori, la « polizia della navigazione, la sicurezza sul mare, la « sistemazione dei porti, l'esecuzione del servizio sanitario marittimo, il trasporto degli emigranti per « mare, ed in generale la espansione dei commerci « marittimi nazionali.

« Art. 3.

« Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile si « compone di 9 membri nominati per decreto Reale e « di 4 membri di diritto ordinari e 4 straordinari.

« Dei primi 9 uno è scelto fra i membri del Consiglio dell'Industria e del Commercio, 4 fra le per« sone per dottrina o per esperienza più competenti « nelle materie che possono essere deferite all'esame « del Consiglio, 2 fra i Presidenti od i membri delle « Camere di Commercio delle regioni marittime e 2

« fra i Presidenti di Associazioni marittime economiche e d'incoraggiamento allo sviluppo commerciale e marittimo del paese.

« Essi durano in ufficio tre anni, si rinnovano per « un terzo ogni anno per anzianità e possono essere « rieletti.

« Nei primi due anni dopo l'applicazione delle presenti norme, l'estrazione a sorte determinerà quali « dei componenti del Consiglio decadano dall'ufficio.

« Sono membri ordinari di diritto:

« 1° Il Direttore generale della Marina Mercantile;

« 2° Il Direttore generale delle Gabelle;

« 3° Il Direttore capo della Divisione Affari commerciali al Ministero degli Affari Esteri;

« 4° Il Direttore capo della Divisione Industria « e Commercio.

« Sono membri di diritto straordinari e saranno « chiamati ad intervenire alle adunanze quando si « dovranno trattare questioni che abbiano attinenza « ai rispettivi servizi:

« 1° Il Direttore generale delle Costruzioni navali nel Ministero della Marina;

« 2° Un funzionario superiore del Ministero dei « Lavori Pubblici (servizio delle Opere idrauliche);

« 3° Un funzionario superiore delle Poste e dei « Telegrafi (servizio delle Poste);

« 4° Un Direttore delle Casse Invalidi della Marina Mercantile.

« Art. 5.

« Il Consiglio è presieduto dal Sottosegretario di « Stato per la Marina.

« Con Nostro decreto, su proposta del Consiglio, « sarà nominato fra i suoi componenti un Vice Presidente, il quale durerà in carica per un triennio.

« Il Consiglio si raduna in sessione ordinaria nei « mesi di novembre e maggio di ciascun anno.

« Può anche essere adunato in sessioni straordinarie.

« Le sessioni si convocano dal Presidente con l'indicazione delle materie da trattarsi, proposte dal « Ministro della Marina.

« Art. 7.

« Un Comitato composto del Presidente del Consiglio e di due membri del Consiglio stesso (designati ogni anno, uno con decreto l'altro per elezioni del Consiglio) e del Direttore generale della « Marina Mercantile, si radunerà durante gli intervalli che corrono fra le sessioni per dare parere « sulle materie che fossero sottoposte al suo esame « dal Ministro della Marina, o per dare opera agli « studi ed alle indagini di cui questi reputasse opportuno d'incaricarlo.

« Il Ministro, di sua iniziativa o sulla proposta del « Presidente, può chiamare temporaneamente a farne « parte, per determinati affari, altri membri del Consiglio ed anche persone che ad esso non appartengano, ma siano a ciò designate per le funzioni che « esercitano o per speciale competenza ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1898.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLX (Dato al Gran Piano di Ceresole il 18 agosto 1898), col quale si costituisce in Corpo morale l'Opera pia elemosiniera Gianoli di Campertogno (Novara) e se ne approva lo Statuto organico.

» CCLXI (Dato a Torino il 23 agosto 1898), col quale si erige in Ente morale il Priorato Laicale di S. Maria Mater Domini de Fossis in Treviso e se ne approva lo Statuto.

» CCLXII (Dato a Torino il 23 agosto 1898), col quale i patrimoni delle sette Congreghe esistenti in Amatrice sotto il titolo del SS. Sacramento in S. Giovanni, della SS. Concezione, di S. Maria Porta Ferrata, di S. Maria Icona Passatora in Ferrazza, della Madonna della Misericordia in S. Antonio, di S. Maria Lauretana, e di S. Maria del Suffragio, sono trasformati allo scopo contemplato dalla lettera *e* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e sono concentrati nella Congregazione di Carità di Amatrice conservando rispettivamente a ciascuna di esse per gli scopi di culto la rendita di L. 434 - 150 - 111,56 - 115,81 - 30 - 90 - 121.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCLXV. (Dato a Monza il 4 settembre 1898), col quale il Comune di Ponza è autorizzato ad esigere sulle terraglie un dazio di consumo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 29 luglio, 3, 9 e 14 agosto 1898, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Moreno Alfonso, console della repubblica di Costarica in Milano.

Segarini Luigi, vice console della repubblica di Costarica in Roma.

Merlé y Alòs Ernesto, console generale di Spagna in Genova.

Dias Cossio Pompeo, console di Spagna in Napoli.

Churchill Sidney Giovanni Alessandro, console della Gran Bretagna in Palermo.
Grandmoulin Giovanni, console dello Stato Indipendente del Congo in Milano.
Gruslin Arturo, console dello Stato Indipendente del Congo in Torino.
Durante Oscar, console degli Stati Uniti d'America in Catania.
Anatra Paolo, console della repubblica del Perù in Napoli.
Skassis Giovanni, console di Grecia in Livorno.

Disposizioni *riguardanti il personale e gli Ufizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.*

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1898:

Aliotti (dei baroni) nob. Carlo, addetto di legazione, assegnategli le funzioni di segretario di legazione, col titolo di segretario di legazione.
Manzoni Gaetano, addetto di legazione, assegnategli le funzioni di segretario di legazione, col titolo di segretario di legazione.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Durand De La Penne (dei marchesi) nob. cav. Enrico, console di 2ª classe a disposizione del Ministero, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 agosto 1898.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1898:

Rocca Salvatore Luciano, vice console di 3ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Beirut.

Ufizi.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1898:

Hertch. — Soppressa l'agenzia consolare già dipendente dal Regio consolato in Odessa.

ELENCO degli Italiani morti nel Distretto di Ribeirañ-Preto durante il 2° trimestre 1898, il cui decesso venne a conoscenza del R. Vice-Consolato.

Mese di Aprile

Artoni Antonio di Tommaso, di anni 1 1[2, da Mantova.
Ponzetti Evaristo di Domenico, di mesi 22, da Ancona.
Artoni Giuseppe di Tommaso, di anni 4, da Mantova.
Rusciti Natalina di Mattia, id. 18, da Aquila.
Bitelli Giosafat di ?, id. 35, da Bologna.
Iosafatto Maria di Antonio, id. 25, da Cosenza.
Merotto Maria di Giuseppe, id. 2, da Rovigo.
Stoppa Luigia di Gregorio, id. 21, da Rovigo.
Nolinelli Gaetano di Luigi, id. 26, da Bologna.
Ruffa Gaetano di Domenico, id. 33, da Catanzaro.
Badalatto Rosario di Gregorio, id. 3, da Catanzaro.
Spessatto Emilia di Giuseppe, id. 1 1[2, da Treviso.
Segantin Giov. Batta di Luigi, id. 56, da Rovigo.
Pigri Elide di Giuseppe, id. 1 1[2, da Lucca.
Bassocchi Assunta di Lorenzo, id. 42, da Forlì.
Marchizio Edoardo di Santino, id. 1, da Milano.

Mese di Maggio

Pedrazzi Emilia di Paolo, di anni 2 1[2, da Mantova.
Castro Cosma di Gennaro, di mesi 13, da Lerna.
Pasti Giuseppina di Giuliano, di ?, da Verona.
Borghetto Amelio di Venanzio, di anni 3, da Mercato (Forlì).
Cardone Teresa di Eugenio, id. 2, da Fabbiano.
Robreschi D.r Guido di Gaetano, id. 37, da Golese.
Giustiniani Donato di Francesco, di anni 22, da Verona.
Spagnol Sante, di ?, id. 86, da Oderzo.
Zanini Benedetto di Angelo, id. 48, da Venezia.
Mardegani Maddalena di Costante, id. 64, da Treviso.
Pascon Francesco di Giacomo, id. 58, da Treviso.
Zandonà Antonio di Giuseppe, id. 28, da Breda.
Lazzarini Corrò Santa, di ?, id. 67, da Venezia.
Sutto Michele di Giovanni, id. 27, da Motta di Livenza.
Passon Giacomo di Francesco, id. 27, da Treviso.
Carbone Francesco di Raffaele, id. 45, da Napoli.

Mese di Giugno

Latanzio Michele di Saverio, di anni 2, da Chieti.
Banori Euripide di Evangelista, id. 1, da Chieti.
Delmonte Domenica di Marco, id. 4, da Vicenza.
Bolzan Angelo di Giuseppe, id. 67, da Treviso.
Busolin Girolamo di Antonio, id. 2, da Treviso.
Braglin Domenico di Angelo, id. 68, da Rovigo.
Massarotto Lorenzo di Giuseppe, id. 60, da Rovigo.
Marchezzi Vittorio di Alfonso, id. 5, da Bologna.
Grandi Gina di Luigi, id. 3, da Mantova.
Berto Annibale Giuseppe di Michele, id. 30, da Genova.
De Favare Basilio, di ?, id. 74, da Treviso.
Campagnolo Vincenzo di Giuseppe, id. 9, da Chieti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Rosset Giustino, capitano 48 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 settembre ed 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Jung Alberto, tenente in aspettativa a Parma, richiamato in servizio 33 fanteria.
Lazzoni Ostilio, sottotenente id. per motivi di famiglia, a Carrara (Massa), ammesso, a datare dal 28 agosto 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Lazzoni Ostilio, id. in aspettativa a Carrara (Massa), dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Massa).

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Inversini cav. Paolo, colonnello comandante distretto Potenza, trasferito comando distretto Verona, dal 16 settembre 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Pieche cav. Enrico, tenente colonnello contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Firenze, ammesso, a datare dal 27 agosto 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Cangiano cav. Edoardo, maggiore contabile comando stabilimenti di pena, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 settembre 1898.
Serao Nicodemo, capitano contabile Ministero guerra, id. id., a sua domanda, dal 16 id.

Con R. decreto dell'11 settembre 1898:

Buoncristiani Guglielmo, tenente contabile 7 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali di scrittura.

Con R. decreto del 22 agosto 1898:

Scapaticci Filippo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, direzione genio Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, dal 1° ottobre 1898.

Mean Luigi, id. 1ª id., distretto Torino, id. id. per anzianità di servizio, dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Campagna cav. Francesco, tenente colonnello fanteria, distretto Savona, richiamato in servizio temporaneo; trasferito nel personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Potenza dal 16 settembre 1898.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Cibo Ottone marchese Paolo, colonnello commissario distretto Milano, e Duprè cav. Gavino, id. id. Bologna, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 settembre 1898 ed inscritti nella riserva.

Castellano cav. Federico, tenente colonnello contabile id. Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 settembre 1898.

Bussi Giuseppe, capitano contabile id. Torino, id. id. id. id. dal 1° id. ed inscritto nella riserva.

Bonanni Mariano, capitano commissario id. Roma, id. id., a sua domanda, id. id. dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Bissolati cav. Luigi, id. id. Torino, e Massa cav. Luigi, id. id. Torino, collocati a riposo per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme dal 16 settembre 1898.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Ballero Antonio, tenente fanteria, distretto Sassari, deposito Sassari, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Dechaud Armando, id. id., id. Napoli, id. Napoli I — Sampieri-Lodoli Alberto, id. id., id. Siena, id. Siena — Zaccari Nicolamaria, sottotenente id., id. Napoli, considerati come dimissionari dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Mantovani Pietro, id., id., id. Udine, deposito Udine II, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Alessandrini Giovanni, tenente id., id. Modena, id. Modena — Liberti Leopoldo, id. id., id. Roma — Pandolfi Ruggero, sottotenente id., id. Roma — Ungaro Daniele, id. id., id. Bari, deposito Bari B — Ascari Giuseppe, id. id., id. Modena, id. Modena, accettata la dimissione dal grado.

Moro Alfredo, sergente allievo ufficiale 84 fanteria, nominato sottotenente di complemento, distretto Lecce, deposito fanteria Lecce con R. decreto 10 luglio 1898, revocata la nomina suddetta.

Rinetti Pompeo, tenente contabile distretto Torino, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale, a sua domanda, ed assegnato alla 1ª compagnia sussistenza.

Archetti Michelangelo, tenente contabile distretto Caserta — Renza Edoardo, sottotenente contabile id. Roma — Boassi Enrico, id. id. Vercelli, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a loro domanda.

Grechi Pietro, tenente contabile id. Foggia, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 1° settembre 1898:

Locatelli Carlo, sottotenente cavalleria, distretto Roma — Dompè Giulio, id. id., id. Roma — Perilli Adolfo, id. 13 artiglieria, id. Palermo, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Tamajo Franzo, (Palermo) capitano fanteria, 298° battaglione Girgenti — Crosio Pietro, (Vercelli) tenente id., 10° id. Vercelli — Toraldo Francesco, (Reggio Calabria) id. id., 283° Reggio Calabria — Quaranta Bernardo, (Napoli) sottotenente id., 230° id. Napoli, considerati come dimissionari dal grado, a termini dell'articolo 3° del R. decreto 12 novembre 1891.

Guzzanti Francesco, (Catania) capitano fanteria, distretto Catania — La Monica Gabriele, (Catania) tenente id., id. Catania — Francese Raffaele, (Chieti) id. id., id. Chieti — Marchetti Emilio, (Bologna) id. id., 121° battaglione Bologna — Crispo Mario, (Palermo) id. id., 295° id. Cefalù — Saponieri Francesco, (Torino) sottotenente 3 alpini, battaglione Fenestrelle — Gianesini Giuseppe, (Vicenza) id. 6 id., id. Vicenza — Ziliotto Giuseppe, (Treviso) id. fanteria, distretto Treviso — Aprile Pietro, (Catania) id. id., 302° battaglione Caltanissetta — Memeo Vincenzo, (Barletta) id. id., 261° id. Barletta, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Rinaldi Francesco, tenente fanteria, distretto Barletta, accettata la dimissione dal grado.

Morardo cav. Giuseppe, maggiore contabile distretto Verona — Renzi cav. Pietro, capitano contabile id. Alessandria — Cantone Gio. Battista, tenente contabile id. Palermo, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1053706 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Moscati Assunta di Gregorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moscati Maria Assunta di Gregorio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	2393	Eredità del fu Simone Romano e Di Pietro . . Lire	64 94	Palermo
Consolidato 4 50 %	18361	Parrocchia di San Cassiano in Lugnola-Configni (Perugia) . . . . »	81 —	Roma
Consolidato 5 %	97369 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Martino in Mellane di Arsiè (Belluno) . . . . »	4 15	Firenze
»	629265	Fabbriceria Parrocchiale di Pianezze del Lago (Vicenza). »	160 —	»
»	1049093	Guerra Rosa fu Ferdinando vedova di Garrone Alessandro, domiciliata a Bologna . . . . »	125 —	Roma
Consolidato 3 %	40763	Cappellania Massimi Aggregataria del Pio Legato Piccioni, eretta nella Chiesa di San Giovanni Decollato di Terni (Perugia) . . . . »	3 —	»
Consolidato 5 %	44561	Parrocchia di Campagnola San Gervasio (Reggio Emilia) (Con avvertenza) . . . . »	5 —	Firenze
»	818129	Romano Alberto e Carmela fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Guidotti Maria, domiciliata in Napoli	5 —	Roma
»	9634 Assegno provv.	Eredità Selvaggi (Con vincolo) . . »	3 43	Firenze
»	780634	Chiesa Parrocchiale di Bagnolo frazione di Lonigo (Vicenza) amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza) . . . . »	1440 —	Roma
»	35228 / 218168 Solo certificato di proprietà	Monistero dei Padri Minimi della Stella con annotazione d'usufrutto a Bravo Mariangela fu Nicola, domiciliata in Napoli . . . . »	170 —	Napoli
»	821639	Fabbriceria Curaziale di Sant'Urbano in Montecchio Maggiore (Vicenza) . . . . »	60 —	Roma
»	813535	Detta . . . . . »	50 —	»
»	800671	Fabbriceria della Chiesa Curaziale di Sant'Urbano in Montecchio Maggiore (Vicenza) (Con avvertenza) . »	95 —	»
»	667940	Fabbriceria della Cattedrale di Vicenza (Con avvertenza) . . . . »	165 —	Firenze
» Solo certificato di proprietà	601982	Giani Maria fu Salvatore moglie di Greco Silvestro, domiciliata in Partinico (Palermo) con annotazione d'usufrutto a Ponte Lucia fu Salvatore, vedova di Giani Salvatore sua vita natural durante . . . »	195 —	»

Roma, addì 7 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **quarto** *trimestre dell'esercizio 1897-98 confrontate con quelle del* **quarto** *trimestre dell'esercizio 1896-97.*

ESERCIZIO 1897-98.

CAPITOLI N.°	CAPITOLI Denominazione	Aprile	Maggio	Giugno	Totale	Trimestri precedenti	Totale
38	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,159,558 91	3,008,274 01	2,872,840 45	9,040,673 37	27,241,622 36	36,282,295 73
	Cartoline per le corrispondenze	542,958 55	553,248 40	527,503 50	1,623,710 45	4,907,708 35	6,531,418 80
	Biglietti postali	17,250 60	17,938 05	17,692 95	52,881 60	154,027 90	206,909 50
	Cartoline per i pacchi	399,511 25	341,116 05	306,639 50	1,047,266 80	3,389,490 05	4,436,756 85
	Segnatasse	96,044 40	84,462 80	76,050 30	256,557 50	697,117 45	953,674 95
	Tasse per l'emissione dei vaglia	260,844 10	260,979 75	263,147 45	784,971 30	2,438,443 65	3,223,414 95
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	118,704 98	115,251 80	107,540 29	341,497 07	1,044,191 54	1,385,688 61
	Tasse di fido, casella, ecc.	4,941 —	3,567 —	3,853 —	12,361 —	64,729 —	77,090 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	139,965 64	59,048 90	395,546 63	594,561 17	1,263,033 62	1,857,594 79
	Proventi diversi	5,901 40	6,765 51	64,340 94	77,007 85	121,982 73	198,990 58
	TOTALE	4,745,680 83	4,450,652 27	4,635,155 01	13,831,488 11	41,322,346 65	55,153,834 76

ESERCIZIO 1896-97.

CAPITOLI N.°	CAPITOLI Denominazione	Aprile	Maggio	Giugno	Totale	Trimestri precedenti	Totale
36	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,933,787 63	2,788,296 32	2,636,779 92	8,358,863 87	26,544,891 33	34,903,755 20
	Cartoline per le corrispondenze	511,604 —	514,623 10	501,468 45	1,527,695 55	4,812,201 40	6,339,896 95
	Biglietti postali	16,052 05	16,109 40	17,045 65	49,207 10	146,968 25	196,175 35
	Cartoline per i pacchi	409,203 70	347,336 50	297,132 65	1,053,672 85	3,216,752 25	4,270,425 10
	Segnatasse	81,269 10	76,074 20	73,825 50	231,168 80	719,978 65	951,147 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia	254,177 05	252,745 20	253,215 60	760,137 85	2,376,957 71	3,137,095 56
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	117,886 50	114,706 14	108,667 66	341,260 30	1,041,836 30	1,383,096 60
	Tasse di fido, casella, ecc.	4,434 —	3,350 —	4,603 —	12,387 —	62,769 —	75,156 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	152,042 72	49,092 70	296,673 59	497,809 01	1,143,440 86	1,641,249 87
	Proventi diversi	7,261 31	11,643 65	55,849 60	74,754 56	110,549 42	185,303 98
	TOTALE	4,487,718 06	4,173,977 21	4,245,261 62	12,906,956 89	40,176,345 17	53,083,302 06
	Differenza nell'esercizio 1897-98 in più	257,962 77	276,675 06	389,893 39	924,531 22	1,146,001 48	2,070,532 70
	Differenza nell'esercizio 1897-98 in meno	—	—	—	—	—	—

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO II

Trasferimento di privativa industriale N. 1878.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Fabrication d'acier carburé et comprimé et de plaques de blindages et autres objets à l'aide de cette matière », registrata in questo Ministero al nome del sig. Corey William Ellis, a Munhall-Pensylvania (S. U. d'America) come da attestato delli 30 giugno 1895, n. 38632 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Harvey Continental Steel Company Limited a Westminster (Londra) in forza di cessione totale per atto firmato avanti il notaio J. Dalton Wenn, addì 30 giugno 1898 a Londra, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 13 luglio p. p. al n. 771 vol. 139 ser. 1ª atti privati, e presentato pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 13 luglio 1898, ore 17,20.

Roma, il 16 settembre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
T. PASQUI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1883.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti negli apparecchi di trasmissione di ordini, avvisi e simili da una parte o stazione di una nave ad un'altra e scopi-simili », registrata in questo Ministero al nome del signor Chadburn William, a Liverpool (Inghilterra), come da attestato del 23 settembre 1895 n. 39593 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Chadburn s' (Ship) Telegraph Company Limited della stessa città, in forza di cessione totale per atto firmato nanti il notaio George Harley addì 20 giugno 1898 in Londra, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 19 luglio p. p. al n. 1112, vol. 140, ser. 1ª atti privati, e presentato pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 20 luglio 1898, ore 17,45.

Roma, il 17 settembre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
T. PASQUI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

19 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	99.78 ¹/₄	97.78 ¹/₄
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	108.19 ⁵/₈	107.07 ¹/₈
	4 °/₀ *netto*	99.65	97.65
	3 °/₀ *lordo*	63.85	62.65

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO DI CONCORSO
a 15 posti di Alunno di concetto nell'Amministrazione carceraria

Giusta l'autorizzazione impartita con Decreto 5 settembre anno corrente, n. 16689, da S. E. il Ministro dell'Interno, è aperto un concorso per l'ammissione a 15 posti di Alunno di concetto nell'Amministrazione carceraria, secondo le norme stabilite dagli articoli 19 a 27 e 41 a 49 dell'Ordinamento approvato col R. Decreto 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª), nonchè secondo quelle stabilite col R. Decreto 3 agosto 1898, n. 379.

Le domande di ammissione dovranno esser dirette al Ministero per mezzo dei Signori Prefetti delle Provincie ove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 15 ottobre 1898.

Unitamente alla domanda i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina di Alunno, qualunque residenza.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti, conformi alle disposizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di aver compiuto gli anni 20 e non superati i 35;

c) di aver soddisfatto gli obblighi di leva;

d) di essere dotato di sana e robusta costituzione ed esente da difetti od imperfezioni fisiche;

e) di aver sempre tenuto regolare condotta e di non essere mai incorso in alcuna condanna penale;

f) di aver conseguita la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno.

Il documento comprovante quest'ultimo requisito dovrà essere esibito in originale e non si ammettono titoli equipollenti.

Quelli indicati alle lettere *d*) ed *e*) dovranno aver data non anteriore al 1° luglio ultimo scorso.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione i candidati dovranno sostenere esami scritti ed orali sulle materie del programma riportato di seguito.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il corrente anno, in giorni da destinarsi.

I candidati, che negli esami riporteranno l'idoneità fino alla concorrenza dei posti per cui è bandito il concorso, saranno nominati Alunni e classificati secondo la graduatoria dei punti ottenuti.

A parità di punti avranno la preferenza coloro che ne abbiano riportato maggior numero negli esami scritti, ed a parità anche di questi, i candidati di maggior età.

Gli Alunni dovranno fare un tirocinio di almeno sei mesi. Questo tirocinio è gratuito se prestato da essi nel luogo di abituale dimora della famiglia; in caso diverso verrà loro concessa una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Trascorso il periodo dell'esperimento, e qualora vi siano posti disponibili nel grado superiore, gli Alunni saranno nominati Segretari di seconda classe con lo stipendio annuo di lire duemila.

Roma, addì 14 settembre 1898.

Il Direttore Generale
G. CANEVELLI.

RROGRAMMA

PER GLI ESAMI D'AMMISSIONE AI POSTI DI ALUNNO
(Art. 23 dell'Ordinamento approvato con R. decreto 6 luglio 1890, n. 7010, serie 3ª)

CARRIERA DI CONCETTO

Esame scritto

1° giorno — Composizione sopra una tesi di diritto penale.

2° giorno — Soluzione ragionata di un quesito scelto fra le materie dell'esame orale.

Breve traduzione dell'italiano in francese.

Materie dell'esame orale

I. — *Diritto civile*: Della proprietà — Delle obbligazioni — Dei contratti — Dei quasi contratti e delle prove — Dei privilegi — Delle ipoteche.

II. — *Diritto costituzionale*: Del governo monarchico rappresentativo — Della divisione dei poteri — Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano — Istituzione e composizione del Senato — Attribuzioni delle due Camere del Parlamento — Privilegi parlamentari — Dei Ministri e della responsabilità parlamentare — Dell'Ordine giudiziario e dei Giurati — Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

III. — *Diritto amministrativo*: Degli uffici dello Stato necessarii e contingenti — Dello Stato, della Provincia, del Comune, delle Associazioni e dei Corpi morali — Del Demanio pubblico — Dell'opera e dei beni dei privati che si richieggono per ragioni di pubblica utilità — Della forza pubblica — Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti — Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione — Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private — Dell'esercizio dell'Autorità pubblica, dei rappresentanti dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

IV. — *Diritto penale*: Delle teorie di diritto penale — Beccaria — Romagnosi — Rossi — Scuola moderna — Definizione, distinzione e generi del reato — Classificazione dei reati — Nozioni razionali e storiche della pena, e teoria della sua applicazione — Dei sistemi penitenziarii.

V. — *Economia politica*: Del concetto della ricchezza e della scienza economica — Della produzione della ricchezza e del capitale — Delle forze naturali, degli scambî, della moneta e del credito — Della legge della offerta e della domanda, del salario, dell'interesse e del profitto.

VI. — *Storia e geografia*: Avvenimenti dal 1796 al 1815 — Trattato di Vienna — Fatti che condussero alla costituzione del Regno d'Italia — Divisioni generali della superficie terrestre — Confini dei varii Stati d'Europa — Geografia speciale d'Italia — Linee principali di comunicazione — Divisioni amministrative — Prodotti. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, in un articolo relativo all'Alto Nilo, dice che non bisogna tener conto delle tante voci inverosimili che vengono divulgate dalla stampa, quindi prosegue:

« Se il capitano Marchand è a Fashoda, esso verrà prossimamente a contatto col generale Kitchener. Non abbiamo naturalmente bisogno di informazioni ufficiali per essere sicuri che esso si comporterà come deve fare un europeo di fronte ad un altro europeo, in un paese che essi hanno strappato alle barbarie. Perchè il generale Kitchener dovrebbe procedere diversamente, riguardo al capitano Marchand? Senza dubbio il loro incontro può sollevare delle questioni di possesso territoriale, ma non è ad essi che incombe di risolverle. Vi ha un Ministro al *quai d'Orsay;* ve ne ha un'altro al *Foreing Office* e tutti e due sono uomini di buon senso. L'accordo nell'Alto Nilo non è più difficile a conchiudersi dell'accordo sull'Alto Niger. Esso diverrebbe tale soltanto se, per una imprudenza inescusabile, la nostra buona volontà venisse messa alla prova con un'aggressione materiale. Ma discutere una siffatta ipotesi, sarebbe far torto al Governo inglese. Il capitano Marchand non è un avventuriero che agisce a suo rischio e pericolo. Esso fa parte della missione Liotard, cioè a dire di una missione ufficiale. Ciò non è ignoto a Londra e possiamo quindi essere rassicurati pel prossimo incontro tra il generale Kitchener ed il nostro valoroso compatriota.

« Se noi siamo a Fashoda appoggiati da un diritto incontestabile, ammettiamo però che vi è ragione di tener conto degli interessi, forse ineguali, dei due paesi su questo punto particolare. Dopo l'immenso e fortunato sforzo fatto dagli inglesi, la situazione generale si è modificata nel Sudan. Molte questioni che esistevano ancora poco fa, o che si presentavano sotto un altro aspetto, devono essere l'oggetto di una transazione amichevole; ma non è il generale Kitchener che deve stabilirne i termini a Fashoda col capitano Marchand. I militari devono lasciare qualche cosa da fare ai diplomatici ».

* * *

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Alessandria, 18 settembre:

« Nulla è traspirato fino ad ora che confermasse i telegrammi pubblicati a Londra, relativamente al tenore delle istruzioni date al generale Kitchener a proposito dell'occupazione di Fashoda. Si ritiene anzi che gli ordini al generale Kitchener non siano noti che al governo ed all'Agenzia britannica al Cairo.

« È ora assodato che, dopo la battaglia d'Ondurman fino alla sua partenza per Fashoda, il generale Kitchener non ha ricevuto telegrammi contenenti istruzioni e che, in seguito alla rottura dei fili telegrafici, esso non ha ricevuto che uno o due telegrammi di felicitazione.

« Di più, è quasi certo che nessuna battaglia è stata data finora ai dervisci di Ghedaref, perchè, fino a questa mattina, il generale Hunter, che comanda le truppe della frontiera da quella parte, non aveva ricevuta nessuna notizia in proposito.

« Tutto ciò che si sa è il sito ove si trova attualmente la banda di Osman Digma.

Il *Temps* di Parigi, nel riferire questo telegramma, dice che in Inghilterra sembrano attribuire una certa importanza al fatto che il generale Kitchener sarebbe partito da Kartum senza aver ricevuto le ultime istruzioni del governo inglese. « Può darsi, soggiunge il *Temps*, che, a questo proposito, non esiste nessun secondo fine, ma può essere pure che si voglia prevenire l'effetto di una notizia spiacevole ».

* * *

Si telegrafa da Madrid, 18 settembre, al *Temps*:

I cinque commissari, signori Monteco Rios, Abarzuza, Terero, Villarutie e Garnica, con tre segretari che conoscono l'inglese, sono in procinto di partire per Parigi.

Durante i lavori della Conferenza, le proposte saranno scritte in inglese e spagnuolo, secondo che emanano dai commissari americani o spagnuoli, e saranno immediatamente tra-

dotte per essere comunicate ad *referendum* ai Governi rispettivi.

Il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro degli affari esteri e delle colonie di redigere le istruzioni che si daranno ai Commissari. Queste istruzioni saranno approvate in un nuovo Consiglio che si riunirà lunedì.

Si dice che il Gabinetto di Madrid sia informato del carattere poco conciliante delle istruzioni date ai Commissari americani a proposito delle Filippine e dell'esercito cubano.

Esso sa pure che il Governo americano non intende di prolungare oltre misura la conferenza, nè di tollerare l'intervento di altre Potenze nella sistemazione della questione delle Filippine.

***

Il sig. Silvela, uno dei capi dell'opposizione, pubblica un articolo in cui afferma che il partito conservatore cercherà di rinvigorirsi per addivenire ad una soluzione della crisi in senso favorevole alla Corona.

Il Presidente del Consiglio, sig. Sagasta, interrogato a proposito di queste dichiarazioni disse:

« Dichiarazioni siffatte non mi sorprendono. Però devesi notare che Silvela non dice se si propone di rigenerare il paese o di seguire l'antica politica dei conservatori. Devo dichiarare che non ho chiesto la protezione del signor Silvela e che non ne ho bisogno. L'atteggiamento di Silvela si spiega colla concorrenza impegnatasi tra lui ed il generale Polavieja per ottenere il potere. Il suo scopo è soltanto quello di lusingare i suoi partigiani. »

La festa di ieri

Numerosissimi dispacci, che lo spazio c'impedisce di pubblicare, dicono che ieri il 28° anniversario della liberazione di Roma fu festeggiato straordinariamente in tutte le città italiane, nessuna esclusa, e dalle colonie italiane all'estero.

Da per tutto luminarie, banchetti, commemorazioni di fatti patrii, pellegrinaggi alle tombe dei Grandi che fecero la patria, opere di beneficenza non poche.

A Roma gli edifici pubblici e molte case private vennero imbandierate fin dal mattino. Il Sindaco, principe Ruspoli, con patriottico proclama, invitò la popolazione a festeggiare l'anniversario del grande avvenimento.

Alle 9, per cura di apposito Comitato, al *Velodromo Roma* fu data una colazione ad oltre 1000 bambini poveri delle scuole municipali. Una festicciola veramente graziosa e riuscita; essa ebbe termine verso le 11, quando il campanone del Campidoglio incominciò a suonare a distesa per 10 minuti.

Alle 10 il presidente del Consiglio provinciale, senatore Balestra, e i deputati provinciali Vitali e De Mattia, si recarono al Pantheon a deporre, a nome del Consiglio provinciale, una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Un'altra corona vi fu deposta dall'on. Santini insieme alla presidenza del Comitato per le feste del XX settembre.

Alle ore 14,30 si formò in piazza SS. Apostoli il corteo delle associazioni con 56 bandiere e 10 corone. Preceduto dal concerto municipale, il corteo, al suono d'inni patriottici, giunse circa le 16 innanzi la breccia di Porta Pia, ove già trovavansi, con le autorità, le rappresentanze dell'esercito.

Dopo che le Associazioni ebbero preso posto, il sindaco diede lettura del seguente dispaccio di S. M. il Re.

« S. Anna di Valdieri, 20. — Sindaco Roma.

« Il saluto che Roma Mi rivolge in questo giorno, che sarà eternamente ricordato, riesce tanto più caro al Mio cuore nell'anno in cui l'Italia ha celebrato il primo giubileo delle istituzioni nazionali, sotto l'egida delle quali, per concordia di Principe e di Popolo, si compieva il fatidico voto che, dalla capitale del Piemonte, proclamava Roma capitale d'Italia.

« Il ricordo delle ottenute conquiste infonda nei nostri animi il coraggio nel perseverare e la fede necessarì per raggiungere quella grandezza e quella gloria che il nome di Roma ci addita ».

Firmato: « UMBERTO ».

Le parole reali vennero accolte da fragorosi applausi e da grida di *Viva il Re*, *Viva l'Italia*, ternate le quali il Sindaco pronunziò il seguente applauditissimo discorso:

« In ogni città d'Italia, in ogni più umile borgata, nelle nostre lontane colonie all'estero, oggi si solennizza la festa della Nazione, e le menti ed i cuori di tutti sono rivolti a questa storica breccia, perchè in essa si riassume l'avvenimento più importante del nostro secolo per l'Italia e per il mondo civile.

Eran gloriose le mura dell'antica Roma e pareva che più nulla valesse ad aumentarne lo storico splendore; eppure le nostre generazioni seppero accrescerne la gloria!

La breccia di San Pancrazio nel 1849, la breccia di Porta Pia nel 1870, segnarono due epoche di nuovi eroismi.

Nell'una i difensori della libertà caddero da prodi e lasciarono a noi una mèta gloriosa da raggiungere. In questa breccia di Porta Pia il vessillo, caduto nel 1849, rientrava vittorioso, e finalmente la bandiera tricolore, la bandiera della libertà di coscienza e del pensiero fu issata sui colli romani per sempre.

Questo giorno è sacro ai forti che conquistarono l'unità d'Italia; è sacro a quei martiri che consacrarono la vita all'onore e alla libertà della patria. Dal sangue loro sorse quello splendido edifizio che è l'Italia una e libera.

Ogni anno il popolo di Roma rinnovella qui i suoi giuramenti plebiscitari e compie un pietoso ufficio alla memoria dei valorosi che qui perirono.

In quest'anno non ancora trascorso l'Italia fu afflitta da gravi sventure e le vie di una delle più grandi e nobili città furono macchiate da sangue cittadino.

Più solenne deve essere adunque la nostra manifestazione d'onore ai generosi figli d'Italia qui caduti; più devoto il nostro culto al sangue così onoratamente versato.

Che Dio allontani da noi nuove discordie, e la licenza e la ribellione non infestino più le contrade italiane!

Il giovane nostro esercito ha le armi per combattere lo straniero e non deve essere trascinato a volgerle contro petti fraterni (Applausi).

Imitino le nuove generazioni il patriottismo di quei valorosi di cui celebriamo la memoria; essi non oscurarono il coraggio nel delitto, non mendicavano un'esaltazione brutale nell'odio di classe, nell'invidia e nella vendetta. Il coraggio di quei forti

era di nobile tempra, non scaturiva dall'odio, ma dall'amore, dall'amore più santo, l'amore della patria.

In questo momento esultano gli spiriti dei nostri eroi, ma certo un senso di sdegno e di dolore li avrà commossi alle nostre cruenti ed infeconde lotte intestine e un fremito di raccapriccio avranno essi provato all'iniquo delitto di cui tutti inorridiamo e di cui fu vittima un'Augusta Donna, buona, benefica e dall'anima sconsolata.

Non è contro le donne innocenti ch'essi affilavano i pugnali, ma con fronte alta, con la bandiera splendente alla luce del sole, con la spada in pugno, essi lottavano, cadevano, vincevano.

Quei prodi sapevano soffrire; la loro epopea abbraccia molte generazioni in cui e pensatori e patriotti pativano esilio, prigione e morte, e morivano con una benedizione sul labbro « benedetta l'Italia » (applausi), senza neppure la speranza di vedere il trionfo del loro ideale, ma paghi di lasciare a noi una eredità di gloria ed un sacro dovere da compiere.

S'innalzi qui davanti a questo monumento, ch'è l'altare del nostro diritto e della nostra forza, un voto solenne di benedizione a questi eroici figli d'Italia e la benedizione del popolo, a chi onorò la patria, suoni maledizione a chi la disonora. (*Grida di Viva l'Italia*).

Cittadini!

Questa commemorazione non è solo per rimpiangere i caduti, ma per rinvigorire gli animi nostri nella fede della libertà e qui veniamo ogni anno per affermare il giuramento di tutto il popolo d'Italia, fedele ai plebisciti, di difendere la nostra libertà, la nostra patria e la nostra unità dai nemici stranieri ed interni, ora e sempre! (*Applausi prolungati e grida di Viva l'Italia!*). »

Terminato il discosso e deposte le corone sulla lapide, il corteo si sciolse, senza essersi deplorato nessun dispiacevole incidente.

Nella sera la popolazione rigurgitava per le vie principali, bellamente illuminate, e nelle piazze ove le musiche militari e municipale suonarono fino alle ore 20.

La nuova ferrovia Fabriano-Urbino

Ieri venne inaugurato ed aperto all'esercizio il nuovo tronco ferroviario Fabriano-Pergola-Urbino, lungo 48 chilometri.

Alle ore 7 del mattino partì dalla nuova stazione di Fabriano il treno inaugurale con S. E. il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Chiapusso, cogli onorevoli Stelluti-Scala e Mariotti, col conte Vaccai, presidente del Consiglio provinciale di Ancona, con funzionari superiori del Ministero dei lavori pubblici e dell'Ispettorato delle ferrovie e con molti invitati.

A Perugia il treno inaugurale fu accolto dalla folla plaudente con musiche.

Salirono sul treno il Prefetto di Pesaro, Taddeucci, il deputato Celli, il generale Bertoldo ed il Sindaco ad ossequiare l'on. Sottosegretario di Stato, al quale venne offerto un elegante mazzo di fiori.

A Cagli tutta la popolazione era alla stazione colla Società Operaia con bandiera e coi Reduci delle patrie battaglie.

Il Municipio offrì, nel locale della stazione, una refezione alle autorità ed agli invitati. Dopo di esso si procedette alla distribuzione delle medaglie ai veterani che presero parte alla difesa di Vicenza nel 1848.

Parlarono, applauditissimi, il Sindaco ed il Sottosegretario di Stato, on. Chiapusso.

Nelle stazioni di Acqualagna, di Urbania e di Fermignano furono pure fatte all'onorevole Chiapusso festose accoglienze e a Fermignano fu offerto un rinfresco agli invitati.

Il treno inaugurale arrivò ad Urbino alle ore 11. S. E. il Sottosegretario di Stato, onorevole Chiapusso, ricevuto dal Sindaco, dai deputati Mariotti e Budassi, dall'avvocato Romani, presidente del Comitato ordinatore delle feste, dalle autorità locali, dalle Associazioni cittadine e dalla folla plaudente, percorse in vettura il tratto di strada che congiunge la stazione alla città.

L'onorevole Chiapusso venne ospitato nel palazzo Ducale, ove ha sede la Sottoprefettura e dove ricevette le rappresentanze elettive e le autorità.

Alle ore 14,30 ebbe luogo un banchetto di 185 coperti nella sala del palazzo Ducale.

Alla tavola d'onore, oltre S. E. l'onorevole Chiapusso, sedevano gli onorevoli Stelluti-Scala, Mariotti, Budassi e Vendemini, i presidenti dei Consigli provinciali e delle Deputazioni provinciali di Pesaro e di Ancona.

Parlarono il Sindaco d'Urbino che lesse un telegramma vivamente applaudito del Sindaco di Susa, capoluogo del Collegio elettorale dell'onorevole Chiapusso, telegramma che saluta la città di Urbino; il Prefetto, incaricato di rappresentare S. E. l'onorevole Ministro Fortis; il conte Vaccai, presidente del Consiglio provinciale di Pesaro, il Sindaco di Pergola, l'onorevole Vendemini ed il Sindaco di Fabriano.

Indi il Sottosegretario di Stato, onorevole Chiapusso, pronunziò un discorso vivamente applaudito, del quale l'*Agenzia Stefani* ci trasmette il seguente sunto:

« L'oratore esordisce portando il saluto affettuoso e cordiale del Ministro Lacava ad Urbino ed alla regione attraversata dalla nuova ferrovia.

Destinato dalla sorte a rappresentare il Governo, egli si compiace di tale fortuna che gli permette di vedere, alla gioia delle popolazioni per un avvenimento aspettato da venti anni, accoppiato il più elevato sentimento di patriottismo coll'odierno ricordo dell'alma Roma capitale d'Italia.

Dice che le liete accoglienze fattegli ama interpretare come espressione di reciproca benevolenza fra popolazione e Governo, e di ciò è lieto non per vano sentimento d'orgoglio, ma perchè considera la reciprocanza di benevolenza come coefficiente di forza al Governo nell'adempimento dei suoi doveri.

Modesto gregario del Governo, non gli è dato di tracciarne il programma, ma può dichiarare che, per quanto riflette l'opera del Ministero dei Lavori Pubblici, questa non verrà meno al suo cómpito; ne è affidamento l'operosità e la tenacia del Ministro Lacava.

Assicura che pure restando nell'ambito delle forze finanziarie disponibili, può darsi un più ampio sviluppo alle opere pubbliche, valendosi dei residui dei passati esercizi finanziari e delle som-

me stanziate nel bilancio in corso. Il Ministero eliminerà, per quanto è possibile, gli indugi fin qui frapposti nell'impiego di tali somme.

A prescindere dalle costruzioni ferroviarie, per le quali occorrono speciali provvedimenti legislativi, accenna che per sole opere idrauliche e stradali sono ancora da impegnare, in complesso, circa 43 milioni, e che prima dell'incominciamento dell'inverno potranno essere bandite le aste per circa 12 milioni di lavori, equamente ripartiti nelle diverse provincie.

Con ciò e coi lavori appaltati dal luglio scorso, ammontanti ad altri 12 milioni, il Governo, mentre eseguirà le leggi votate, darà impulso al benessere economico, che dalle opere pubbliche il paese si attende; e verrà in aiuto alle classi lavoratrici nel periodo in cui maggiormente sono sentite le necessità della vita.

Dichiara che il Governo, col cuore e colla mente si adopera a trovare temperamenti efficaci per superare gli attuali difficili momenti, ma meglio il problema sarà risolto se, col cuore e con la mente, tutti si adopereranno al nobile intento. Non è sul solo Governo che si deve confidare: occorre che l'opera di questo sia completata dall'attività e dall'iniziativa individuale.

Rivolta una parola di plauso agli ideatori ed esecutori dell'importante linea inaugurata, la quale si è compiuta senza maggiore aggravio dello Stato di quello previsto, l'oratore dice che in questo giorno, sacro alla Patria, potrebbe arbitrarsi di portare ad Urbino il saluto di Roma, che da Urbino ricevette Raffaello ed il Bramante.

Ma un più modesto saluto egli porta, quello del natio Piemonte, che ad Urbino va debitore del pittore Genga e dei due Pacciotti; l'uno restauratore dello studio di Mondovì e l'altro autore della celebre cittadella di Torino.

Erano i Duchi di Savoia che, Italiani d'animo sempre, amavano circondarsi del genio italiano e suscitare fin d'allora quella favilla che più tardi, per fortunati destini, per saggezza e volere di popolo, per lealtà di Principi, ci fece conseguire la desiata mèta dell'Unità italiana.

Finisce, fra grandissimi applausi, invitando ed acclamare al Re ed all'Italia ».

Parlarono indi altri oratori, fra cui gli onorevoli Bulassi e Stelluti-Scala.

Tutti i discorsi vennero applauditi.

Terminato il banchetto, le autorità e gli invitati fecero ritorno da Urbino, ognuno per le proprie sedi.

S. E. l'on. Chiapusso ripartì per Pesaro donde, nella sera, proseguì per Torino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli imbarcarono ieri sul R. yacht *Savoja* e partirono alle ore 17,50 da Napoli per Taranto. Il *Savoja* era scortato dalle RR. navi *Lepanto, Sardegna, Umberto I, Ruggiero di Lauria, Doria, Calatafimi* e *Goito*. Stamane alle ore 9,30 il *Savoja* ha traversato lo stretto di Messina.

S. E. l'on. Fortis. — Ieri S. E. il Ministro dell'Agricoltura si recò a visitare i suoi elettori. Giunse a Poggio Mirteto alle ore 8,40 e dopo aver ricevuto al Municipio le rappresentanze locali, si recò al campo del tiro a segno, ove assistette alla gara d'onore intermandamentale delle Società di Fara, Magliano, Palombara, Monterotondo e Poggio Mirteto. Terminata la gara, l'on. Ministro si recò al Teatro comunale, dove procedette alla distribuzione dei prèmi.

Indi intervenne ad un banchetto offertogli dagli elettori.

Dopo poche parole rivoltegli dal rappresentante del Municipio, sig. Giordano, e dal dott. De Gasperis, S. E. l'on. Fortis pronunziò un breve discorso. Egli ringraziò gli elettori delle loro dimostrazioni di affetto. Disse di non volere nè potere fare un discorso politico: ricordò le circostanze che accompagnarono la sua elezione. Gli elettori di Poggio Mirteto, mandandolo al Parlamento, intesero di restituire alla lotta politica una modesta forza, spinti da identità di sentimenti e dall'interesse generale del paese e non da fini regionali. Non fa quindi promesse di favori o di concessioni particolari (*Applausi*): promette di porre tutto l'impegno e tutta l'energia al servizio dei grandi interessi della Patria. Ricorda il compito dei cittadini. La generazione passata ha compiuto la sua grande missione dando l'unità e l'indipendenza politica. Alla nuova spetta ora procurare il benessere economico.

Osserva che oggi si sono celebrate due feste e che sono molto opportunamente riuscite. Una, quella che ricorda il compimento del sogno che animò i due grandi partiti che furono quello detto dei moderati e quello dell'azione; l'altra, il tiro a segno, istituzione eminentemente educatrice e moderna. Nessun pericolo sovrasta all'Italia forte del suo diritto, riconosciuto da tutte le nazioni civili. Ma non è inutile l'educazione militare della gioventù, cui tante insidie si tendono, per sciagurati scopi da nemici interni ed esteri. Raccomanda l'unione degli animi, dipendendo dalla concordia e non dalla lotta infeconda, il conseguimento dei beni comuni.

Chiude brindando alla Società del Tiro a segno, alle Istituzioni, all'Esercito (Applausi prolungati) ».

Nella sera S. E. il Ministro ripartì per Roma.

Smentita. L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Ricominciano a circolare voci di un prestito di 300 milioni di lire per la Marina. La notizia non ha fondamento e si ritiene messa in giro a scopo di speculazione ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 settembre, a lire 107,70.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Kaiser Wilhelm* ed *Aller*, del N. L., partirono da Gibilterra il primo per New-York ed il secondo per Genova; i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Rio Janeiro*, della Veloce, partirono il primo da Rio Janeiro pel Plata ed il secondo da Las Palmas pel Brasile. Ieri il piroscafo *Nord America*, della Veloce, partì da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MANILLA, 19. — L'Assemblea nazionale è stata aperta sotto la presidenza del Capo insorto Aguinaldo ed ha deciso di respingere il Protettorato ispano-americano e qualunque intervento Spagnuolo.

La maggioranza annessionista decise di stabilire provvisoriamente l'autonomia delle Filippine.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* pubblica una lettera del noto scrittore Christie Murray, il quale dice sapere da fonte assolutamente degna di fede, che però non può citare, che il capitano Dreyfus era stato incaricato dal Dipartimento segreto dell'Esercito francese di sorvegliare gli ufficiali che erano sospettati di vendere informazioni alla Germania e ad altre Potenze Il suo zelo lo rese vittima della vendetta di Henry, Esterhazy e Paty du Clam, i quali erano essi stessi colpevoli di mène di tradimento.

PARIGI, 19. — Nessuna informazione ufficiale di fonte francese conferma che la spedizione francese condotta da Marchand si trovi a Fashoda. Si considera immaginaria la voce dei giornali inglesi circa un accordo tra la Francia e l'Inghilterra relativamente all'occupazione di Fashoda.

PARIGI, 19. — Il Duca d'Orléans ha pubblicato un Manifesto

nel quale protesta contro la decisione dei Ministri che, pur riconoscendo la colpabilità di Dreyfus, vogliono troncare la questione nazionale senza consultare la Camera e li accusa, sotto pretesto di rendere innocente un colpevole, di voler distruggere l'Esercito e perdere la Francia.

GORIZIA, 20. — La Dieta è stata aperta.

I deputati italiani e sloveni erano tutti presenti.

Si deliberò d'inviare all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma di condoglianza per la morte dell'Imperatrice Elisabetta.

La seduta fu indi tolta in segno di lutto.

MADRID, 20. — Il Governo spagnuolo ha risposto alla Circolare del conte Muravieff, che la Regina Reggente loda ed approva la proposta dello Czar per il disarmo e promette d'inviare un Delegato alla Conferenza.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha da Candia che, in seguito alle rimostranze dell'ammiraglio Noel, Edhem-Pascià fece arrestare parecchi fra i principali istigatori dei recenti disordini.

Il *Times* ha da Buenos-Ayres che la questione della delimitazione dei confini col Chilì è sistemata, salvo alcuni dettagli.

BUDAPEST, 20. — La polizia espellerà tutti gli anarchici, che non appartengono al comune di Budapest.

LEOPOLI, 20. — Il Presidente del Consiglio, d'accordo col Ministro della giustizia, ordinò la cessazione dello stato d'assedio a datare dal 21 corr., nei distretti di Neu Sandec e di Linianowa.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, presenta un progetto di legge per immortalare la memoria dell'Imperatrice e Regina Elisabetta e per erigerle un monumento.

BARCELLONA, 20. — Sono stati arrestati dieci italiani. Si crede che questi arresti si riferiscano all'attentato di Luccheni.

PARIGI, 20. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il generale Zurlinden è stato nominato Governatore militare di Parigi.

CAIRO, 20. — Gli addetti militari tedesco ed italiano, capitano Tiedmann ed il maggiore Calderari, giunsero qui giovedì scorso ritornando da Ondurmann. Non è quindi vero che accompagnino il Sirdar Kitchener a Fashoda.

PARIGI, 21. — *L'Echo de Paris* assicura che il Ministro della guerra, generale Chanoine, ha ordinato di procedere contr il colonnello Picquart, per falso.

MADRID, 21. — Gli Stati-Uniti insistono affinchè la Spagna affretti lo sgombro di Porto-Rico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 19 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	$760^{mm}.2$.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	NW debolissimo.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°. 1. Minimo 13°. 9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 19 settembre 1898:

In Europa pressione minima al N della Norvegia, Bodo 751, pure bassa sulla Russia centrale, Mosca 757; elevata sul Golfo di Guascogna, Biarritz 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente alzato fino ad 1 mm. all'estremo S della penisola ed in Sicilia, abbassato altrove, fino a 3 mm. estremo N; temperatura poco variata.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: quasi livellato intorno a 765 mm.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, vari altrove; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 19 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 5	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	27 1	16 0
Cuneo	sereno	—	24 4	15 2
Torino	sereno	—	25 9	16 5
Alessandria	sereno	—	26 4	11 9
Novara	sereno	—	25 8	15 2
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	26 5	14 8
Pavia	sereno	—	27 2	8 9
Milano	sereno	—	27 5	15 6
Sondrio	sereno	—	25 5	15 6
Bergamo	sereno	—	24 5	16 5
Brescia	sereno	—	27 0	15 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	26 6	14 0
Verona	sereno	—	27 9	15 0
Belluno	sereno	—	26 0	11 7
Udine	sereno	—	28 0	13 0
Treviso	sereno	—	27 2	16 0
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	22 8	13 7
Padova	sereno	—	24 1	11 6
Rovigo	sereno	—	27 1	11 5
Piacenza	sereno	—	25 4	13 2
Parma	sereno	—	27 1	13 6
Reggio Emilia	sereno	—	25 2	13 0
Modena	sereno	—	24 6	12 9
Ferrara	sereno	—	24 5	14 5
Bologna	sereno	—	22 9	14 5
Ravenna	sereno	—	25 3	10 0
Forlì	sereno	—	24 2	13 2
Pesaro	sereno	calmo	23 1	11 9
Ancona	sereno	calmo	24 0	16 8
Urbino	sereno	—	21 1	12 8
Macerata	sereno	—	23 0	16 4
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	13 8
Perugia	sereno	—	26 0	14 2
Camerino	sereno	—	22 5	12 9
Lucca	sereno	—	28 0	11 8
Pisa	sereno	—	29 0	8 4
Livorno	sereno	calmo	26 6	15 0
Firenze	sereno	—	28 0	11 7
Arezzo	sereno	—	26 4	11 0
Siena	sereno	—	26 1	15 8
Grosseto	sereno	—	29 2	10 4
Roma	sereno	—	27 5	13 9
Teramo	sereno	—	24 4	13 6
Chieti	sereno	—	23 2	8 8
Aquila	sereno	—	23 1	8 9
Agnone	sereno	—	21 2	12 4
Foggia	sereno	—	26 0	17 9
Bari	sereno	calmo	23 0	13 0
Lecce	sereno	—	25 0	12 9
Caserta	sereno	—	27 1	16 6
Napoli	sereno	calmo	26 0	18 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	24 0	7 0
Caggiano	sereno	—	20 0	11 3
Potenza	sereno	—	20 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 3	19 3
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	26 3	19 7
Palermo	sereno	calmo	23 4	17 0
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	calmo	29 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	27 3	13 8
Messina	sereno	calmo	27 0	20 0
Catania	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	25 4	19 4
Siracusa	$^1/_2$ coperto	mosso	24 3	19 0
Cagliari	sereno	calmo	28 5	17 0
Sassari	sereno	—	25 3	17 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.